

## PRIMO PIANO

### Rc auto, cresce il premio medio

Nel mese di dicembre 2025, il premio medio delle polizze auto rinnovate, prima delle tasse, è aumentato del 3,5% rispetto al mese di dicembre 2024 (da 374 a 387 euro). Lo riferisce Ania nel suo focus sui prezzi dell'Rc auto, uscito oggi. È bene ricordare che la rilevazione prende in considerazione le sole polizze che giungono al rinnovo; sono esclusi, quindi, i nuovi contratti assunti nel mese di riferimento.

Nel periodo 2022-2025, fa sapere Ania, a fronte di una crescita dell'inflazione del 17,2%, il costo dei pezzi di ricambio è aumentato del 16,4%, i danni alla persona sono stati rivalutati di oltre il 18%, il premio medio Rca è cresciuto del 16%. La crescita anno su anno del premio delle autovetture è del 3,6% (da 357 a 370 euro), quella dei motocicli del 6,1% (da 269 a 285 euro) e quella dei ciclomotori del 5,1%, (195 a 204 euro). In valore assoluto, il premio medio pagato in tutto il 2025 (media dei quattro mesi oggetto di rilevazione) è pari a 360 euro, in crescita di 14 euro rispetto al 2024; in termini percentuali la crescita è del 4% rispetto al 2024. "Se si confrontano, però – sottolinea Ania –, i risultati di dicembre 2025 con quelli di dicembre 2012, il premio medio è sceso in tredici anni di circa 110 euro in valore assoluto (da 496 euro a 387 euro) e del 22% in termini percentuali". Al dicembre 2025, sono stati rilevati 2,3 milioni di contratti per un incasso di circa 875 milioni di euro: il 75,5% dei contratti ha riguardato il settore delle autovetture, il 4,3% quello dei motocicli e l'1,1% quello dei ciclomotori.

F.A.

## RICERCHE

### Prospettive del mercato immobiliare in sanità

**Nei prossimi trent'anni il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione in Italia raggiungerà il suo apice, con una quota di persone non autosufficienti in crescita. Il sistema sanitario sta iniziando ora a mettere in atto strategie utili a garantire i servizi, l'assistenza e la cura necessarie. Per questo il settore rappresenta una seria opportunità per gli investitori**

Tra tutte le tendenze in atto, l'evoluzione demografica si distingue per l'impatto che avrà nell'organizzazione sociale ed economica dei prossimi decenni. Il settore sanitario in particolare dovrà impegnarsi in un cambiamento strutturale per dare risposta alle esigenze di assistenza e cura delle persone anziane, una svolta che richiede strategia di sviluppo e investimenti.

Il progressivo invecchiamento della popolazione è un dato di fatto, che trova ragione in fattori strutturali della società che sono cambiati rispetto al ciclo naturale di vita conosciuto nei secoli: da un lato la natalità si è ridotta ovunque nel mondo occidentale, dall'altro la migliore qualità della vita e i progressi in ambito sanitario hanno portato a un aumento dell'età mediana della popolazione e degli indici di vecchiaia.

#### IL POTERE DELLA SILVER ECONOMY

Con il termine Silver economy si definisce l'insieme dei consumi degli over 65, un limite sociale e anagrafico oltre il quale cambiano le abitudini delle persone, che assumono stili di vita diversamente attivi.

Secondo i dati elaborati da PwC nel suo Real estate healthcare market report, la spesa pro capite media annua degli over 65 è superiore a quella delle generazioni più giovani ed è stimata in 15.700 euro. In Italia, la maggiore voce di spesa sono i costi per l'abitazione (fino al 48% della spesa totale per gli anziani che vivono soli), seguita dall'alimentazione (circa il 20%), da trasporti, assistenza sanitaria e servizi per la casa, che raggiungono quote tra il 6% e il 7%, mentre tempo libero, abbigliamento e ristoranti non superano il 5%. Date le prospettive sull'evoluzione demografica, la quota dei consumi della popolazione più anziana rispetto al totale andrà aumentando, raggiungendo il 25% entro il 2030 e superando il 30% verso la metà del secolo.

#### CAMBIANO I BISOGNI DELLA COLLETTIVITÀ

Guardando all'Unione Europea, i cittadini over 65 hanno superato il 20% della popolazione, con Italia (24,3 %), Portogallo (24,1%), Finlandia (23,4%) e Grecia (23,3%) che mostrano le quote più elevate. L'indicatore più significativo per l'analisi in prospettiva e per l'adozione di modelli e di politiche in linea con l'evoluzione demografica è l'aspettativa di vita in salute, intesa come stato fisico soddisfacente e buona autonomia funzionale. Mediamente, nei paesi Ue a 65 anni una persona



© Jonathon Meyer ~ Pexels

può attendersi ancora 9,4 anni in buona salute, in Italia 10,8. In termini di aspettativa di vita complessiva, nel nostro paese si calcolano 22,6 anni oltre i 65 per le donne e 19,8 anni per gli uomini. Inoltre, l'allungarsi della vita media è all'origine di un fenomeno che impatterà sempre più nella vita quotidiana e nella risposta ai bisogni della popolazione e che riguarda la quota di over 50 (16%) che assistono persone vicine più anziane, facendosi carico di assistenza e cura.

Un elemento fondamentale nell'analisi dei bisogni della popolazione anziana riguarda il fatto che l'aspettativa di vita in buona salute è influenzata da molti fattori, tra cui l'accesso ai servizi per il benessere e la salute, la qualità della vita, il contesto territoriale, le condizioni socio-economiche individuali. Questo aspetto impone di considerare l'eterogeneità come fattore fondamentale al momento di analizzare i bisogni e pianificare gli interventi pubblici a supporto delle classi più anziane.



© Jsme MILA - Pexels

## TRE DECENTRI PRIMA DI UN NUOVO EQUILIBRIO

L'evoluzione demografica peserà sempre più fino a quando l'attuale gap tra la popolazione nata negli anni del baby boom e le generazioni successive non si esaurirà in un nuovo equilibrio. Il report calcola che attualmente il tasso di dipendenza degli anziani a riposo dalla popolazione che lavora sia del 39% ma che potrà raggiungere il 70% entro il 2060. La popolazione nella classe 65-84 anni raggiungerà il numero massimo tra il 2040 e il 2050, per poi iniziare gradualmente a calare. È quindi in questo momento che si richiede un aumento significativo di servizi sanitari, assistenza domiciliare e residenziale.

Secondo l'analisi del settimo Osservatorio long term care di **Cergas – Sda Bocconi**, le persone non autosufficienti tra gli over 65 sono una su tre nelle regioni del sud e una su quattro nelle regioni del nord a eccezione dell'Emilia Romagna (33%).

Al calo demografico degli ultimi 50 anni, che ha ridotto il numero medio di componenti per famiglia, si associa l'aumento delle famiglie mononucleari o di coppie senza figli, con il risultato che anche se in termini assoluti i nuclei familiari aumenteranno nei prossimi decenni (+ 1,2 milioni) essi saranno più piccoli, poco integrati nelle reti familiari, più lontani sul territorio per la tendenza alla maggiore mobilità. Inoltre, l'evoluzione sociale ha portato a cambiamenti concreti nelle abitudini, per cui gli impegni di lavoro e le scelte di vita rendono più difficile assicurare un'assistenza agli anziani anche se vivono vicini.

## CRESCE LA DOMANDA DI STRUTTURE DI ASSISTENZA

Lo scenario rappresentato richiama l'esigenza di servizi sanitari e assistenziali strutturati per assecondare il cambiamento. Non si tratta solo di aumentare o adeguare la disponibilità ma anche di coordinare queste iniziative con servizi calibrati sulle necessità di una popolazione più anziana e spesso non autosufficiente.

Nell'Unione Europea, nei primi nove mesi dello scorso anno gli investimenti nel settore sono stati pari a 2,3 miliardi di euro, in calo del 9% anno su anno, esito di una crescita nelle cliniche e una decisa contrazione negli ospedali (-58%). Il settore sanitario raccoglie in ogni caso l'interesse degli investitori, confermato da una media di 12 miliardi di euro investiti ogni anno nell'ultimo quinquennio. Più nel dettaglio, lo scorso anno le strutture di assistenza infermieristica e le residenze per anziani hanno visto aumentare gli investimenti del 63%, per una quota che corrisponde al 31% del totale nel settore.

In Italia il settore sanitario ha attratto capitali per 290 milioni di euro nei primi nove mesi del 2025, cinque volte più dello stesso periodo del 2024, con un cap rate medio del 5,75%, tra i più elevati in Europa. Del resto, nel paese la domanda è elevata, a causa di un sistema di welfare che non riesce ad assistere adeguatamente il 47% degli over 65 non autosufficienti.

La generalizzata carenza di strutture rappresenta un'opportunità per investimenti sia nel pubblico sia nel privato. Nel nostro paese sono censite più di 11mila strutture residenziali e semiresidenziali (82% private accreditate, 18% pubbliche) per oltre 326mila posti, ma con una distribuzione non omogenea sul territorio.

La tipologia di servizi e la reale esigenza di nuova offerta rendono gli investimenti in questo settore meno esposti a fluttuazioni cicliche di mercato, tanto da essere considerato un asset difensivo. In Italia, la strategia per sviluppare il mercato è ancora in una fase iniziale, ma in ogni caso si tratta di un settore in crescita sia nel pubblico sia nel privato. Per chi investe, vanno evidenziate due principali tipologie di rischio: quello normativo, che include le politiche tariffarie, e il rischio operativo e di concentrazione, rischi tuttavia gestibili con una attenta definizione degli accordi con gli enti gestori.

Maria Moro

Per approfondire su [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it):

- [Ania: ecco il contributo dell'assicurazione per rispondere all'inverno demografico](#)
- [Aiba, la tecnologia decisiva per le sfide del clima e della demografia](#)

## Uno sguardo sul



Notizie tratte da *Business Insurance*, *Commercial Risk*, *Global Risk Manager* (London), *WorkCompCentral*, *Asia Insurance Review* e *Middle East Insurance Review* (Amman)  
a cura della redazione

### Zurich punta sul cyber risk

Ci sarebbero soprattutto l'esperienza e la capacità di **Beazley** nel settore del cyber risk dietro all'offerta che **Zurich** ha presentato nelle scorse settimane per [rilevare le attività dell'assicuratore britannico](#). È quanto si legge in una recente analisi di **Huntington Advisory**, secondo cui, appunto, la mossa del gruppo guidato da **Mario Greco** troverebbe la sua logica strategica proprio nella possibilità di mettere le mani sul business delle polizze informatiche di Beazley. La società, come si legge nell'analisi, ha sottoscritto nel 2024 coperture per il cyber risk per 1,28 miliardi di dollari, imponendosi come il terzo assicuratore al mondo in questo ambito di business. Bene anche la redditività, con il combined ratio che si è fermato al 64,4%, circa 20 punti percentuali in meno rispetto ai competitor che stanno entrando solo ora nel settore. Alla base di una simile performance ci sarebbe soprattutto l'enorme quantità di dati che la società è riuscita a raccogliere nel corso degli anni sull'impatto dei sinistri informatici per definire modelli di sottoscrizione e pricing in linea con la sostenibilità del business. Ed è proprio questa capacità che adesso Zurich, secondo lo studio della società, vorrebbe acquisire.

Pochi giorni dopo la presentazione formale dell'offerta, fissata a 12,80 sterline per ogni azione di Beazley, il consiglio di amministrazione dell'assicuratore britannico ha tuttavia [rigettato la proposta](#), in quanto inadeguata rispetto al valore attuale della compagnia e alle sue "prospettive a lungo termine come società indipendente".

### Clima, una piattaforma in Francia

**Generali France**, **Maif** e **Société Générale Assurances** uniscono le forze per lanciare una nuova piattaforma per la gestione del rischio climatico in Francia. La piattaforma, promossa insieme a **Saretec** e **Sixense**, si chiama Geoya e si propone di supportare cittadini, imprese ed enti pubblici nella prevenzione delle perdite causate da eventi climatici estremi. La piattaforma sarà inizialmente focalizzata solo sulle alluvioni, il fenomeno climatico che al momento genera il maggior numero di sinistri, con un conto complessivo per le assicurazioni in Francia che nel 2024 è arrivato a superare la soglia dei due miliardi di euro, ma sarà gradualmente estesa anche agli altri eventi climatici estremi. La direzione generale della nuova società è affidata a **Didier Cadic**, una laurea all'**École Polytechnique** e 20 anni di esperienza nell'ambito dell'imprenditorialità e dell'innovazione. **Laurent Boissier**, dottore di ricerca in geografia e rischi naturali, si occuperà invece della gestione operativa e digitale. Le capacità della piattaforma saranno messe a disposizione anche delle altre compagnie del settore.

Si stima che gli indennizzi assicurativi dettati dagli eventi climatici estremi in Francia fra 2022 e 2024 siano ammontati mediamente a 7,16 miliardi di euro all'anno, in decisa crescita rispetto ai 3,2 miliardi di euro che si erano invece registrati fra 2019 e 2021. La piattaforma prevede che per ogni euro investito in prevenzione si possa generare un risparmio di otto euro in termini di mancati danni e perdite.

### Fusione assicurativa nelle Filippine

L'autorità di vigilanza sul settore assicurativo delle Filippine ha dato il via libera alla fusione fra **Fpg Insurance** e **The Mercantile Insurance Company**: secondo l'autorità, come si legge in una nota stampa, l'operazione "non comporterà una riduzione sostanziale della concorrenza del settore". La quota complessiva di mercato delle due parti, prosegue la nota, "resta bassa, impedendo dunque loro di poter influenzare unilateralmente le condizioni di mercato o di adottare strategie per l'aumento dei premi". In definitiva, "la presenza di molteplici competitor offre sufficienti vincoli alla realtà che nascerà dopo la fusione".

Entrambe le società operano nel ramo danni, seppur con una certa complementarietà di business. L'annuncio della fusione era stato notificato all'autorità locale di vigilanza lo scorso 19 novembre. Al completamento della transazione, la nuova realtà assumerà il nome e logo di **Fpg Mercantile**.



© Willie C. - Pixabay

## UAE, polizze con i bitcoin

**Dubai Insurance** ha annunciato il lancio del primo portafoglio digitale degli Emirati Arabi Uniti per la gestione di criptovalute nel settore assicurativo. La soluzione è stata lanciata in partnership con **Zodia Custody** e potrà consentire di incassare i premi e liquidare i sinistri con valute digitali come i bitcoin.

"Questa iniziativa costituisce un momento decisivo per noi e per il settore assicurativo negli Emirati Arabi Uniti, così come nell'intera regione, con il lancio del primo portafoglio per asset digitali", ha commentato **Abdellatif Abuqurah**, ceo di Dubai Insurance. "Diventando la prima compagnia assicurativa in grado di ricevere i premi e liquidare gli indennizzi attraverso un portafoglio digitale sicuro – ha proseguito – stiamo ridefinendo il modo in cui i servizi assicurativi sono offerti alla clientela, rimanendo sempre allineati alla disciplina regolamentare e di governance".



© B Fietz - Pixabay

## L'australiana Aub si espande in Uk

**Aub Group** passa da preda a predatore. Dopo aver schivato il tentativo di scalata che era stato promosso lo scorso novembre da Eqt e Cvc Capital Partners, il broker australiano ha annunciato di aver raggiunto un accordo per acquisire una partecipazione di maggioranza nella società britannica

**Prestige Insurance**. Nelle intenzioni del gruppo, la società diventerà il punto di riferimento di Aub Group per le sue attività nel Regno Unito. Prestige Insurance, fondata nel 1973, vanta un personale di circa 650 professionisti e gestisce una rete di broker e Mga, disponendo inoltre di una piattaforma tecnologica di distribuzione assicurativa. "Sfruttando il suo collaudato modello di broker, Mga e tecnologia, Aub Group avrà la possibilità di sbloccare una superiore capacità di mercato, di espandere la propria presenza nel settore e di offrire valore aggiunto ai clienti e ai partner di Prestige Insurance", si legge in una nota del gruppo australiano.

Come ha affermato **Mike Emmett**, ceo e managing director di Aub Group, "l'acquisizione di Prestige Insurance rappresenta un passo fondamentale per la realizzazione della nostra strategia in Regno Unito. La società ci garantisce una solida combinazione di forza nel brokeraggio retail, capacità nella sottoscrizione specialistica e tecnologia assicurativa all'avanguardia, esattamente la piattaforma necessaria per centrare una crescita significativa e consolidare – ha concluso – le nostre competenze in uno dei principali mercati assicurativi al mondo".

## Non ancora un soft market

È ancora presto per parlare di una fase di soft market per il mercato della riassicurazione. Lo ha affermato **Rachel Turk**, chief of market performance dei **Lloyd's**, in occasione dell'appuntamento **Fitch Ratings' Insurance Insights** che si è tenuto nei giorni scorsi a Londra.

La top manager ha evidenziato che il recente alleggerimento delle condizioni di mercato non si tradurrà necessariamente in un ritorno a una fase di soft market per il settore della riassicurazione: basterebbe infatti un grosso incidente informatico, una catastrofe naturale o comunque una perdita significativa per far tornare sui livelli che erano stati toccati negli ultimi anni. "Dal punto di vista assicurativo, abbiamo avuto una stagione degli uragani molto leggera in Nord America", ha affermato. "Se fosse stata intensa, i premi sarebbero aumentati e saremmo tornati in una fase di irrigidimento del mercato: ecco perché – ha aggiunto – dico che siamo sul filo del rasoio".



a partner of



### INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare: [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 30 gennaio di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577